Anno X. N. 216. — Udine, Mercoledì-Giovedì 28-29 settembre 1887 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Strani ragionamenti

Il *Friuli* dell'altro giorno, in un articolo intitolato *socialismo cattolico*, voleva mostrare quasi contradditoria la condotta del Vaticano per le deliberazioni prese ultimamente nei congressi cattolici di Treviri e di Liegi. « Il socialismo — scriveva esso — manifestossi con spirito ribelle alle tradizioni civili, politiche e religiose, quindi sgomentò i monopolisti delle autorità. Il Vaticano, che sempre trasse partito dagli sgomenti pubblici, si offerse tosto alleato e duce delle autorità politiche e civili per combattere il nuovo nemico. Ma, come vide che, ad onta della crociata, il socialismo andava crescendo ed estendendosi tanto che la scienza, la ragione di stato e la politica autoritaria scesero a patti con lui e tentarono debellarlo, rubandogli parte del programma col mezzo del socialismo dello stato; anche il partito gesuitico consigliò al Vaticano di iniziare un socialismo cattolico, offerente alleanza al socialismo dello stato dei governi autoritarii. Ed ecco nei congressi cattolici di Treviri, di Liegi e specialmente in questo che si annunziò *Congrès des oeuvres sociales*, le notabilità cattoliche proporsi di risolvere praticamente le questioni sociali proprio nel focolare più ardente del socialismo del mondo. »

A quanto si comprende tosto, per l'autore dell'articolo pubblicato dal *Friuli*, il Vaticano non è se non una piccola chiesuola formata da uomini che non pensano altro che a tenersi avvinghiati, in tutti i modi, ad un dominio qualsiasi che va loro sfuggendo di mano: un piccolo gruppo di gente partigiana che altra meta non ha nelle proprie azioni se non un misero interesse materiale. E, considerate le cose sotto questo punto di vista, certo le conseguenze che se ne traggono non possono esser altro che lontane dal vero, o false a dirittura.

Ma per noi cattolici, e per quanti altri esaminino le cose, non mossi da meschini odii di parte, ma serenamente, spassionatamente, il Vaticano è una grande istituzione che, dotata di influenze socialmente divise, ha per iscopo di convergere a sè e di assimilarsi pur ogni elemento avverso, purificandolo, risanandolo, facendolo servire a render migliore la umana società.

Noi non vediamo punto contraddizione nella condotta del Vaticano di fronte al socialismo, che tende ad invadere la società moderna. Ammesso nella Chiesa il compito sublime di ammaestrare tutto il mondo, come vediamo talvolta l'educatore per riuscire nel suo scopo non combattere di fronte le tendenze di chi è affidato alle sue cure, ma fino ad un certo punto secondarle e servirsene a quella che è la meta ultima delle sue fatiche, non deve meravigliarci di scorgere che la Chiesa della tendenza stessa al socialismo vuole giovarsi a beneficio della società. Come si comprende da chi ragioni, non è mutato se non il modo di combattimento; ed il Vaticano adempiva mirabilmente il suo compito benefico alleandosi colle autorità civili e politiche per combattere il comune nemico, come lo compie ora procurando di ridurre alla buona via il socialismo, di guidarlo, di renderlo innocuo alla società, anzi di farlo cooperare al comune benessere.

Certo l'opera della Chiesa, opera di risanamento sociale, non può essere precipitosa come quella dei propagatori del male, e ciò a cagione della natura umana sempre più proclive al peggiore; dove necessariamente riuscire più lenta, poichè, è ben più facile abbattere e distruggere che innalzare e ricostruire; dovè essere più lenta, perchè la Chiesa non può usare se non i mezzi morali, ben diversi dalle influenze di cui può disporre uno stato; deve essere più lenta infine perchè non può valersi di certi mezzi che sono a larga mano adoperati da quelli che non edificano ma distruggono.

Il *Friuli* si meraviglia che la Chiesa tende ad attirare gli operai nel suo seno. « Le argomentazioni più sottili di questo congresso — osserva — mirarono ai mezzi di attirare gli operai nel campo clericale. Come nel medio evo il papato tal fiata blandiva le plebi contro i dominatori feudali per dominare sui contendenti, come si intrometteva nelle *fraglie*, nei *paratici*, nelle *confraternite*, nelle *scuole* degli operai, così a Treviri ed a Liegi i congressisti consigliarono mezzo ben opportuno a risolvere la questione sociale essere di ristabilire le vecchie *congregations ouvrières*, preparandole colla istruzione elementare diretta dal clero, nella quale il catechismo prevale sulla grammatica e sulla aritmetica. I gesuiti vorrebbero obbligare moralmente i capi fabbrica ad inscrivere e far entrare i loro operai in queste confraternite, dirette spiritualmente da sacerdoti, i quali sarebbero poi mediatori fra padroni e operai. »

Sicchè tutto il gran male del Vaticano e dei congressi cattolici, secondo il *Friuli*, si ridurrebbe a voler far entrare di nuovo lo spirito religioso tra gli operai. E c'è da impensierirsi per questo? Ma ci si dica un po' se era migliore la condizione degli operai e delle masse lavoratrici quando si raggruppavano intorno ai loro gonfaloni portanti l'imagine di un santo, quando si raccoglievano nelle loro scuole, quando come testimoni della loro fede religiosa lasciavano monumenti d'arte che sfidano i secoli, od al presente, mentre vediamo il malcontento regnare dispoticamente tra le classi operaie e gli scioperi e la miseria essere cosa d'ogni giorno?

Il *Friuli* dice però che quelli della Chiesa sono « vani conati », e che non riuscirà nell'opera sua. A questa asserzione risponde ottimamente un egregio nostro amico nella *Difesa* di Venezia, ed anzi vogliamo riportare le sue auree parole per concludere le nostre osservazioni:

« Sarà benissimo; pure la storia di diciotto secoli attesta altrimenti. Imperciocchè quella Chiesa la quale seppe attrarre a sè nel mondo romano i *contegia*, i *sodalitia*, le *scholae*; tramutare i *mentores machinarii* in cristiani; e il *sodalitium convictorum, qui uno epulo vesci solent* in una compagnia del santissimo Sacramento, vincendo pazientemente difficoltà che al nostro occhio sarebbero parse insormontabili, e in un tempo in cui doveva starsene civilmente ignota, in un tempo in cui i fedeli a migliaia cadevano sotto la mannaia del carnefice; questa Chiesa avvezza a tante altre tramutazioni sociali operate dalla sua influenza e dalle sue dottrine, non mette alcun dubbio di riuscire a tramutare in cattolico un socialismo bestiale. »

A.

LA LETTERA DEL S. PADRE

all'Episcopato italiano sopra il santo Rosario

Ecco la lettera importante di S. Santità da noi ieri annunciata nel nostro giornale:

Venerabili Fratelli,

Vi è ben noto quanta fiducia, in mezzo alle presenti calamità, abbiamo Noi riposta nella gloriosa Vergine del Rosario per la salvezza e prosperità del popolo cristiano, per la pace e la tranquillità della Chiesa. — Memori, per una parte, che nelle grandi distrette Pastori e Fedeli furono sempre usi di rivolgersi fiduciosi alla gran Madre di Dio, aiuto potentissimo dei cristiani, nelle cui mani sono poste tutte le grazie; persuasi, per l'altra, che la devozione alla Vergine sotto il titolo del Rosario torna sommamente opportuna ai bisogni specialissimi dei tempi nostri, abbiamo voluto che questa devozione si ravvivasse dovunque e sempre più largamente si stabilisse in mezzo ai fedeli di tutto il mondo. — Già più volte, nell'inculcare la pia pratica del mese di ottobre ad onore della Vergine, ne abbiamo indicato i motivi, le speranze, il modo: e tutta quanta la Chiesa, in qualsiasi parte della terra, docile alla Nostra voce, ha sempre risposto con manifestazioni di singolare pietà al Nostro invito; ed anche ora di nuovo si apparecchia a pagare a Maria Santissima, per un intero mese, il tributo quotidiano della devozione a Lei tanto gradita. — In questa santa e nobile gara non è rimasta addietro l'Italia, dove la pietà verso la Vergine è così profondamente radicata e così universalmente sentita; nè dubitiamo, che in quest'anno l'Italia sia per dare bella prova del suo amore verso la gran Madre di Dio, e per apprestare a Noi nuovi motivi di consolazione e di conforto. — Non possiamo tuttavia dispensarci dal rivolgere a Voi, Venerabili Fratelli, una parola di speciale esortazione, affinchè con nuovo e singolare impegno in tutte le Diocesi italiane sia santificato il mese dedicato a Maria Santissima del Rosario.

E' facile comprendere le particolari ragioni che a ciò Ci muovono. — Fin da quando Iddio Ci ebbe chiamati a reggere sulla terra la sua Chiesa, Noi ci studiammo di porre in opera tutti quei mezzi che sono in Nostro potere, e che credemmo più acconci alla santificazione delle anime e alla dilatazione del Regno di Gesù Cristo. Non abbiamo esclusa dalle Nostre quotidiane sollecitudini nessuna nazione nè alcun popolo, ben sapendo che per tutti il Redentore ha profuso sulla Croce il suo sangue prezioso, e a tutti ha aperto il regno della grazia e della gloria. Nessuno però può farsi maraviglia, se con singolare predilezione riguardiamo il popolo italiano; chè anche il divino Maestro, Gesù Cristo, fra tutte le parti del mondo prescelse l'Italia a Sede del suo Vicario in terra, e nei consigli della sua provvidenza dispose, che Roma addivenisse la Capitale del mondo cattolico. Per tal maniera il popolo italiano è chiamato a vivere in maggior prossimità col gran Padre della famiglia cristiana, e a dividerne più specialmente le gioie e i dolori. E purtroppo nella nostra Italia non mancano al presente gravissime ragioni di amarezza all'animo Nostro. La fede e la morale cristiana, preziosissimo retaggio tramandatoci dai nostri antenati, e che pur fece in ogni tempo la gloria della Patria nostra e de' grandi italiani, sono o insidiosamente e quasi di nascosto, o palesemente e con ributtante cinismo, assaliti da una mano di uomini, i quali si studiano di strappare agli altri la fede e la morale che essi hanno perduto. E' facile intravedere in tutto questo, più che ogni altra cosa, l'opera delle sètte, e di coloro che sono strumenti più o meno docili in mano di esse. — Qui in Roma poi, dove il Vicario di Cristo ha la sua Sede, si concentrano a preferenza gli sforzi di costoro e si manifestano in tutta la pertinace ferocia i loro satanici intendimenti.

Non abbiamo bisogno di dirvi, Venerabili Fratelli, di quale e quanta amarezza sia ripieno l'animo Nostro nel vedere esposte a così gravi pericoli le anime di tanti Nostri carissimi figli. E cresce questa Nostra amarezza nel veder Noi stessi posti nell'impossibilità di opporci a questi grandi mali con quella salutare efficacia che vorremmo, e che pure avremmo il diritto di avere: imperocchè sono note a voi, Venerabili Fratelli, e a tutto il mondo, le condizioni di vita alle quali siamo ridotti. Per questi motivi Noi sentiamo maggiore il bisogno d'invocare l'aiuto di Dio e la protezione della gran Vergine Madre. — I buoni italiani preghino fervorosamente pei loro fratelli traviati e preghino pel Padre comune di tutti, il Romano Pontefice, acciocchè Iddio, nella sua infinita misericordia, accetti ed esaudisca i comuni voti dei figli e del Padre. Ed anche per questa parte le Nostre più vive e più ferme speranze sono collocate nella gloriosissima Regina del Rosario: la quale, fin da quando cominciò ad invocarsi con questo titolo, si mostrò prontamente soccorrevole ai bisogni della Chiesa e del popolo cristiano. — Già altre volte ricordammo queste glorie e gli strepitosi trionfi riportati contro gli albigesi e contro altri potenti nemici: glorie e trionfi che ridondano sempre non solamente a profitto della Chiesa perseguitata ed afflitta, ma a prosperità temporale altresì dei popoli e delle nazioni.

Perchè non potrebbero rinnovarsi nei bisogni presenti le stesse meraviglie di potenza e di bontà da parte della gran Vergine a pro della Chiesa e del suo Capo e di tutto il mondo cristiano, sol che i fedeli sapessero rinnovare da parte loro gli splendidi esempi di pietà dati in simili congiunture dai loro maggiori? E' perciò che Noi, a renderci viè più propizia questa potentissima Regina, intendiamo di onorarla sempre più sotto l'invocazione del Rosario e di accrescerne il culto. — E così, a cominciare dall'anno che corre, abbiamo stabilito d'innalzare a *rito doppio di seconda classe* per tutta la Chiesa la solennità del Rosario. Ed allo stesso fine ardentemente bramiamo, che il popolo cattolico italiano con particolare slancio di devozione sempre, ma singolarmente nel mese prossimo di ottobre, si volga a questa gran Vergine, e faccia dolce violenza al suo cuore di Madre, pregandola per l'esaltazione della Chiesa e della Sede Apostolica, per la libertà del Vicario di Gesù Cristo in terra, per la pubblica pace e prosperità. E poichè l'effetto delle preghiere sarà tanto più grande e sicuro, quanto saranno migliori le disposizioni di chi prega, caldamente vi esortiamo, Venerabili Fratelli, che con tutte le industrie del vostro zelo Vi adoperiate a ridestare nei popoli a voi commessi una fede vigorosa, viva ed operativa, e a richiamarli colla penitenza alla grazia e al fedele adempimento di tutti i doveri cristiani.

Tra i quali, per le condizioni dei tempi,

conviene considerare come principalissimo la franca e sincera professione della fede e della morale di Cristo, per la quale si vinca ogni rispetto umano e si mettano innanzi ad ogni altra cosa gl' interessi della religione e l'eterna salvezza delle anime. Poichè non conviene dissimulare che, quantunque per divina misericordia il sentimento religioso sia ancora vivo e largamente diffuso nel popolo italiano, pure anche in mezzo di esso, per malefico influsso degli uomini e dei tempi, ha cominciato a serpeggiare l' indifferentismo religioso; per cui va diminuendo quella pratica riverenza e quell' amor figliale verso la Chiesa, che furono gloria e nobile vanto dei *maggiori*. — Sia per opera vostra, Venerabili Fratelli, che si risvegli potente nei vostri popoli il sentimento cristiano, l' interesse per la causa cattolica, la fiducia nella protezione della Vergine, lo spirito di preghiera. Non è a dubitare che l' invitta Regina da tanti figli e con sì felici disposizioni invocata, non risponda benignamente alle loro voci, consoli la Nostra afflizione e coroni i Nostri sforzi a pro della Chiesa e dell'Italia, riconducendo per l' una e per l' altra giorni migliori.

Con questi sentimenti impartiamo a Voi, Venerabili Fratelli, al Clero e popolo commesso alle cure di ciascuno di voi, l'Apostolica benedizione, pegno delle grazie e dei favori più eletti del Cielo.

Dal Vaticano li 20 settembre 1887.

LEO PP. XIII.

BONGHI E LA CONCILIAZIONE

Diamo la seguente lettera del Bonghi *sempre sulla conciliazione:*

" *Caro signore.* — Io vi ringrazio dell'opuscolo, che mi avete mandato sulla *lettera del papa*. Ne aveva letto alcune pagine nel *Figaro* del 13, ed aveva subito indovinato che voi eravate l'autore; poichè nessuno come voi conosce così a fondo i miei scritti, nella stessa guisa che nessuno, come voi, si ostina a non riprodurre che in parte quelli tra essi, che rammentate. Ma scusate se mi reca stupore il fatto che, dimostrando una fiducia così grande nella giustizia dei miei apprezzamenti quando parlo dei torti del mio governo, non ne dimostrate poi alcuna quando parlo dei torti del papato.

Sono tuttavia sempre lo stesso uomo, che dice le stesse cose, le quali d'altronde non si contraddicono.

Sì, caro signore, io ammetto che non tutto è bene da una parte; ma provo altresì che tutto è peggio dall'altra.

Confesso che la questione del papato presenta un carattere internazionale; ma dimostro altresì che la questione romana non presenta questo carattere. Se il papato appartiene a tutto il mondo cattolico, Roma appartiene all'Italia sola, nello stesso modo che Parigi appartiene alla sola Francia.

Convengo che una conciliazione tra il papato ed il regno d' Italia sarebbe desiderabile; ma soggiungo che, se questa conciliazione non potesse effettuarsi se non a condizione di restituire Roma o qualsiasi altra parte del territorio nazionale al papato, si dovrebbe respingerla perpetuamente; *poichè questa non sarebbe più una conciliazione.*

Riconosco che, in vista di una desiderabile conciliazione, si potrebbero fare alcune concessioni al papa, ed ho bene precisato anche quali dovrebbero essere; ma nego che una ricostituzione del potere temporale sia nel novero delle concessioni che si possano domandare od offrire.

Ho affermato ed *affermo* tuttora che, se si potesse rendere al papa tutti o parte dei territorii, che gli appartenevano una volta, egli non sarebbe in grado di conservarli. Sono perfettamente sicuro che l'abbandono di Roma sarabbe la dissoluzione del paese. Sarebbe più facile per la Francia prendere per sua capitale un'altra città, che non fosse Parigi, di quello che sia per l'Italia avere altra capitale all' infuori di Roma. Sapete bene che la prima supposizione è assurda: ma non meno assurda è la seconda.

Sono perfettamente convinto che il possesso di Roma, o di qualsiasi altro territorio, non sarebbe, nelle condizioni attuali della società europea, una garanzia di indipendenza per il papato, ma piuttosto il contrario. Può darsi che da questo lato delle Alpi esistano cattolici, che la pensino diversamente, o voi siete *del numero*, *ma* essi dimenticano che non vi sono più governi cattolici, e che, in ogni caso, se questi governi esistessero e trovassero del loro interesse di soddisfare quella parte dei loro sudditi, che la pensano così, dovrebbero rendersi padroni di Roma colle armi *alla mano, e, con le armi alla mano* perpetuamente, conservarla al papato.

Ora, di governi siffatti, non vi sono ed è anche meno possibile che vi possano essere per lo avvenire; il progresso della storia lo prova. Voi che siete amico sincero dell'Italia, e lo siete stato sempre, non desiderate certo un *tale* intervento; volete la conquista, ma senza armi. Voi vi aspettate da un cangiamento di opinione, nell' Italia stessa, la ricostituzione di un potere temporale dei papi: ebbene, permettetemi che vi dica che aspetterete molto tempo.

Se questo cangiamento accadesse, è chiaro che bisognerebbe sottomettervisi; ma nulla, nelle condizioni presenti della penisola o della città *di* Roma, nè in quelle che l'occhio più linceo può discernere nel più lontano avvenire, fa procedere il mutamento, che voi sperate.

La città dei papi non esiste più e l' Italia apprezza ogni giorno di più il valore della sua unità.

Ho detto che voi riproducete le mie parole che le relazioni presenti tra il papato e *il regno* sono dannose all'uno ed all' altro e sarebbero utilmente sostituite da relazioni migliori e più amichevoli. Ma, onde queste relazioni possano stabilirsi, bisogna che il papato incominci con il riconoscere più o meno implicitamente, la legittimità del regno, cioè la legittimità della nostra occupazione di Roma; ed a questo riconoscimento il papa non sa ancora decidersi *completamente*.

Il *mezzo* di indurvelo non è quello di mantenerlo nell'illusione che il favore dei popoli e dei governi stranieri potrà mai renderglil a situazione, alla quale aspira, quantunque nulla provi che tale situazione gli sia stata vantaggiosa nel passato e tutto provi che non gli è necessaria al presente.

Se voleste adoperarvi a togliergli questa illusione non dareste una minore prova di coraggio, di quella dimostrata oggi, e rendereste un servigio all'un tempo al papato ed all' Italia, le due cose che, dopo la Francia, voi amate di più.

Con amicizia RUGGERO BONGHI.

Governo e Parlamento

Stato maggiore di marina.

Con recente decreto gli allievi del quinto corso dell'accademia navale, Notarbartolo Leopoldo, Orsini Gustavo, Babellini Giovanni sono nominati guardiamarine nello stato maggiore generale della marina con decorrenza dal 1º ottobre.

In caso di guerra.

I prefetti hanno trasmesso ai sindaci le *norme stabilite dal ministero della guerra* per la requisizione dei quadrupedi.

Doppio binario.

Il governo ha autorizzato la società del mediterraneo alla spesa di lire 805,560 per raddoppiare il binario tra *Pontegalera* e Palo.

ITALIA

Napoli — *L' arrivo del principe Workù.* — Fra giorni S. A. nera il principe di Workù, nipote di Menelik re dello Scioa, arriverà qui, proveniente da Massaua. Il principe si imbarcherà sul *San Gottardo*.

Il sig. *Salvatore de Simone* accompagnerà il principe a Roma in casa del conte Antonelli. S. A. è venuto in Italia per studiare pittura e porta con sè parecchi doni da offrire a re Umberto da parte del re Menelik.

Palermo — *Cinque vittime.* — A Buonabitacolo, in contrada Fornaci, in una cava di mattoni lavoravano cinque operai. Non si sa se per caso o negligenza, si staccò una frana seppellendo tutti i cinque infelici, che rimasero cadaveri.

E' aperta una inchiesta.

Roma — *Non più XX settembre.* — Parecchi consiglieri comunali lavorano attivamente per far accettare l'idea che il municipio consacri all'asilo dell'infanzia abbandonata, che si istituirebbe per iniziativa di Crispi, le centomila lire che votò per il monument a Depretis. Dicono che le finanze del *municipio* non permettono sacrifici; ed erogando le centomila lire in questo modo si farebbe *il monumento più* degno di Depretis.

L'asilo dovrebbesi chiamare « Agostino *Depretis* » ed avrebbe una piccola statua di Depretis.

Avversano l'idea coloro i quali sostengono che l'asilo deve essere un ricordo della felice idea che ebbe Crispi.

ESTERO

Bulgaria — *Ciò che si dice dalle potenze.* — Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta fu informata dal suo rappresentante a Berlino che il colloquio fra *Bismarck* e *Kalnoky* non diede i risultati soddisfacenti sperati; Kalnoky non è dell'opinione di Bismarck circa i mezzi per rimuovere il principe Coburgo esercitando pressione sulla Bulgaria.

Lo *Standard* ha da Berlino: « E' assolutamente falso che la Germania sia disposta ad unirsi alla Francia, *Russia e Turchia* per cercare di indurre l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia ad acconsentire alla nomina di un russo come governatore della Bulgaria, assistito da due commissari, uno austriaco e l'altro turco.

Soggiunge il dispaccio essere possibilissimo che la sobranje, appena riunita, proclami la *Bulgaria* e la *Rumelia* regno indipendente. »

Francia — *Curiosa invenzione.* — Un professore di chimica ha fatto una curiosa invenzione. Egli offre ai bevitori di birra un piccolo quadernetto di carte come quelli che servono per le sigarette. Si stacca un *foglio e lo s'immerge nel bicchiere* di birra. Se la carta rimane gialla, che è il suo colore naturale, è segno che la birra è genuina; se al contrario diventa violetta, non vi è altro da fare che ricorrere ad un agente

APPENDICE LETTERARIA

Ora quelli che *non ricevono* un tale onore vengono a contesa con quelli che ne li hanno privati e con quelli che invece *loro furono eletti, e a vicenda si osservano* se mai taluno alcunchè di men retto commetta. Riesce agli dei accettissima ed alla *repubblica sommamente* utile questa gara, per la quale vien dimostrato come debbasi comportare l'uomo valoroso, e gli uni e gli altri separatamente si esercitano per essere sempre eccellentissimo e potere, ove il bisogno lo richiegga, aiutare la repubblica *con tutte le forze E'* inoltre necessario che abbiano cura della salute del corpo. Dovunque infatti essi s' incontrino, per questo desiderio di gareggiare, vengono alle prese. Chiunque poi a caso intervenga, ha diritto di separare i combattenti. Che se qualcuno non obbedisce a quegli che li divide, il pedonomo lo conduce davanti agli efori i quali lo castigano aspramente, volendo che nessuno, per quanto trasportato dall' ira, sia impedito dall' obbedire alle leggi. Gli altri greci non curando che quelli i quali hanno oltrepassato gli anni della puberià (dal cui numero vengono eletti i supremi magistrati) esercitino le loro forze, comandano che si arruolino nella milizia. Nondimeno Licurgo volle che per uomini di tale età la caccia fosse nobilissimo esercizio, *sempreché* qualche ufficio pubblico non gli impedisse; affinchè ancor questi al pari dei giovani potessero supportare le fatiche *militari*.

§ V.

Fin qui fu detto delle norme che Licurgo adottò per ciascuna età; adesso cercherò di descrivere le regole del vivere che a tutti prescrisse. Licurgo assunse il governo degli spartani, quando questi alla guisa degli altri greci tenevano conviti in casa. Scorgendo pertanto che in questi molto sconsideratamente si diportavano, trasse in pubblico quelle riunioni, stimando che così si sarebbero trattenuti dall'oltrepassare i giusti limiti. E di più ordinò che soverchiamente non mangiassero; nè tuttavia patissero difetto di cibo. Molte cose inaspettate hanno i cacciatori, e i ricchi talvolta dividono in comune il pane; perciò la mensa, allorchè si assidono, non è mai senza vivande, nè assai dispendiosa. Ed altresì, vietando le bevande non necessarie che il corpo danneggiano, permise ad ognuno di bere quando avesse sete, stimando che così ogni bevanda sarebbe innocua e graditissima.

Chi dunque può esserci fra quelli che così vivono il quale, per ghiottornia o soverchio bere, se stesso e la famiglia rovini? E siccome nelle altre città comunemente gli uomini di uguale età conservano assieme, per cui tra loro non ha luogo vergogna, Licurgo ordinò a Sparta ogni cosa in guisa che i più giovani *imparassero molto* dalla esperienza dei più vecchi: è infatti consuetudine che nel fidizio si parli di quanto di bello ha fatto *ciascuno in* città; e perciò ivi non si alternano ingiurie, non maltrattamenti nello stravizzo, non vituperevoli azioni, *non disoneste parole*. E tale pubblica mensa produce ancor questo vantaggio, che i convitati sono costretti a camminare nel ritornare a casa e prendersi cura di non barcollare a motivo del vino, sapendo, che non resteranno dove hanno cenato e che *dovranno* usare *delle tenebre* della notte anzichè della luce del giorno: imperciocchè alla sentinella non è permesso di muoversi col lume. Licurgo avendo veduto che quelli che attendono agli esercizî del corpo, sono ben tinti e nutriti e robusti, e gli oziosi per contrario diventano gonfi, deformi e deboli, non gli sfuggì ancor questo di mente; anzi considerando, che se egli davasi pensiero per qualche cosa, il suo corpo sentivasi soddisfatto, ordinò che in ogni tempo il più vecchio in ciascuna scuola avesse cura che gli altri non prendessero soverchio cibo. Nel che, a me pare, che punto si fosse ingannato: poichè non si potrà trovare così facilmente uomini più sani e più forti degli spartani i quali si esercitano con gambe, mani e collo.

§ VI.

Anche in questo Licurgo la pensò diversamente da molti altri. Ed invero: nelle altre città ciascuno è signore dei figli, dei servi e *dei* beni. Per *contrario* Licurgo volendo provvedere affinchè i cittadini in niuna cosa a vicenda si recassero danno, diede a *ciascuno* libertà *di comandare* ai suoi figli non solo, ma anche a quelli degli altri. Quindi è che se alcuno sa che i fanciulli a lui soggetti hanno genitori, è necessario che egli loro comandi in quel modo onde vorrebbe che si comandasse a' suoi. E se talvolta avviene che un fanciullo battuto da un altro col padre suo si lamenta, è turpe cosa, se questi non lo batte di nuovo. Tanta è la fiducia reciproca che non dubitano punto si possa comandare ai loro figli alcunchè d' illecito. Permise a chi ne abbisognasse, di giovarsi dei servi altrui e stabilì anche la comunanza dei cani da caccia; per cui coloro che non ne hanno, degli altrui se ne servono per cacciare e quegli che non ha tempo da spendere in cotale esercizio, di buon grado li dà a prestito. E dicasi lo stesso dei cavalli. Quando infatti evvi qualcuno infermo o bisognoso di cocchio e vuol recarsi in *fretta* in qualche luogo, dovunque vegga un cavallo può prenderselo, e dopo che se n' è valso a piacimento, lo *restituisce*. *Vietò* a ciascuno dei suoi di seguire usanze da altri osservate. Siccome poi accade che alcuni per desiderio di cacciare, lasciandosi dalla notte sorprendere, abbiano bisogno di cibo e tuttavia ne siano sprovvisti, così ordinò che quelli che avevano cenato lasciassero i cibi in pronto e quelli che aveano fame, aperti i sigilli, togliessero quanto loro occorreva e riponessero sotto chiave gli avanzi. Adunque usando di ogni cosa in comune, anche i poveri partecipano quando abbisognano di tutto ciò che è in quel paese.

§ VII.

Inoltre Licurgo diede a *Sparta* altre leggi contrarie a quelle degli altri greci. Nelle altre città infatti tutti si studiano di arricchire quanto più *possono*: chi lavora la terra, chi si dà alla navigazione, chi esercita la mercatura ed altri colle arti si procurano il vitto. Ora Licurgo proibì agli uomini liberi di Sparta di attendere a quelle cose che sono oggetto di guadagno, ed ordinò che avessero a cuore soltanto ciò che serve a conseguire la libertà dello stato. Ed invero: a che darsi briga delle ricchezze dove era stabilito che ognuno portasse ugual porzione di vitto e colla stessa norma ciascuno ne usasse? Quindi avveniva che i danari non fossero per motivo di aviditari cercati,

(*Continua.*) **Ab. Dott. MARCO BELLI.**

e pregarlo di far subito un processo verbale: la birra è falsificata.

Quanti birrai benediranno questo importuno chimico!

Cose di Casa e Varietà

Consiglio provinciale

Seduta pubblica.

Nominò deputato provinciale il signor Roviglio ing. Damiano.

Nominò a revisore dei conti il conte Gropplero comm. Giovanni.

Nominò a membri della giunta provinciale di statistica i signori: Pirona, cav. prof. Giulio Andrea, Mantica nob. Nicolò, Caratti avv. Umberto, Joppi dott. Vincenzo Fabris cav. G. B., Celotti cav. dott. Fabio, Gropplero co. Andrea e Mangilli cav. march. Fabio.

Rimandò al bilancio preventivo la trattazione per contributo ad opere idrauliche di II cat. per l'87-88.

Approvò le modificazioni portate agli statuti dei manicomi centrali di s. Servolo e s. Clemente in Venezia.

Diede parere favorevole circa la classificazione fra le opere idrauliche di seconda categoria dell'arginature e sponda destra del Cellina, e del Cellina-Colvera-Meduna dall'abitato di S. Foca fino al ponte della ferrovia Treviso Motta.

Sulla riforma dello statuto degli esposti e partorienti di Udine approvò il seguente ordine del giorno proposto dalla deputazione:

« 1. Saranno accolti nell'attuale brefotrofio di Udine solamente i bambini abbandonati delittuosamente, e per tale servizio qualora sieno insufficienti le rendite patrimoniali dell'ospizio, provvederà la provincia.

« 2. Starà pure a carico della provincia, *come spesa di beneficenza facoltativa*, il ricovero, la cura ed il mantenimento degli illeggittimi, figli di madre domiciliata e residente nel regno, quando la madre stessa, o chi per essa, ne faccia domanda e dimostri *che le sue condizioni economiche*, e quelle della sua famiglia, non le permettano di provvedere altrimenti alla propria creatura.

« 3. Lo statuto organico dell'ospizio esposti di Udine, approvato col reale decreto 11 maggio 1873, e modificato dai decreti reali 9 marzo 1876 e 20 novembre 1878, viene riformato come allegato *A* unito alla presente relazione.

« 4. Tali riforme andranno in vigore col giorno 1 gennaio 1888. »

Approvò il conto consuntivo 1886, encomiando il ragioniere capo Pertoldi per la chiarezza e diligenza usata nella compilazione del medesimo.

Prese atto del resoconto morale dell'amministrazione provinciale 1886-87.

Assegnò L. 2000 da erogarsi in sussidii per forni rurali e l'istituzione di cucine economiche.

Approvò la proposta di modificazione deldell'andamento della strada Pordenone-Maniago.

Prese atto della comunicazione del contratto 23 agosto p. p. conchiuso con la cassa di risparmio di Udine per il prestito provinciale deliberato in seduta 29 marzo per la somma di lire 1,300,000.

Approvò il bilancio preventivo per l'anno 1888 colla sovrimposta provinciale di centesimi 50.

Rimandò ad un'altra seduta la trattazione dell'impianto d'alberi lungo la strada maestra d'Italia.

Sui termini di chiusura ed apertura della caccia approvò il seguente ordine del giorno proposto dalla deputazione:

« L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è vietata da 1 dicembre a tutto 14 agosto.

« La caccia col fucile è vietata da 1 aprile a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri che si chiuderà col 10 maggio. »

Rimandò ad altra seduta il parere sulla determinazione dei confini per la frazione di Timau ed il rimanente comune di Paluzza. — Così pure la trattazione di parecchi oggetti, in causa di mancanza del numero legale di consiglieri. — La seduta fu levata alle ore 4 1/2 pom.

La sacra penitenzieria

ha diramato ai vescovi d'Italia un interessante documento *sulla legge di abolizione* delle decime. La pubblicheremo nel prossimo numero.

Alla direzione delle r. poste

Da parecchi luoghi ci giungono lamenti perchè il giornale o non arriva a destino, o vi giunge con ritardo e avvariato. Interessiamo l'on. direzione provinciale delle r. poste a provvedervi.

Delizie ferroviarie

Da ogni parte si fanno lagni dei ritardi avvenuti nei treni inarrivo da Udine e Portogruaro, e conseguentemente nei treni in partenza da Mestre. Sono delizie queste alle quali la società esercente la rete adriatica ci va abituando da lungo, e ormai sarebbe ora che finissero.

Delitto svelato dai cani

Scrivono in data odierna al *Giornale di Udine*, che tra san Giovanni di Casarsa e San Vito al Tagliamento, circa a mezza strada, fu scoperto dai cani rinchiuso in una scatola il cadavere d'un bambino. L'autorità *indaga*.

Associazione agraria friulana

Il consiglio dell'associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 1 ottobre, ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza;

2. *Relazione della commissione eletta* per studiare se convenga anche per la nostra provincia l'istituzione dei sindacati agricoli, od in quale altro modo si possa provvedere affinchè gli agricoltori acquistino a prezzi vantaggiosi le principali materie che occorrono alla loro industria — e provvedimenti relativi;

3. Nomina di una commissione la quale, studiato il progetto di legge pel riordinamento delle rappresentanze agrarie, presentato nella precedente sessione parlamentare, ne indichi le modificazioni che sarebbe utile venissero introdotte.

Il presidente
F. MANGILLI

Il segretario
F. VIGLIETTO.

Contrabbando di spirito

Domenica scorsa furono sequestrati allo stallo Ballico undici bidoni di spirito; ieri mattina due bidoni e quattro botte in un campo presso le mura. La dogana inquisisce per trovare gli autori e i manutengoli del contrabbando.

Consiglio di leva

Sedute del giorno 26 e 27 settembre 1887.

Distretto di S. Daniele.

Abili di prima categoria	N. 101
Id. di seconda »	» 12
Id. di terza »	» 101
In osservazione all'Ospitale	» 2
Riformati	» 49
Rivedibili	» 30
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 10
Renitenti	» 37
Totale inscritti	N. 349

Cose postali e telegrafiche

Col 1 del prossimo venturo mese di ottobre in Ovaro e Resiutta, saranno attivate le collettorie postali di prima classe, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari, ed a fare da intermediare fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio.

Colla detta epoca verranno aperti nuovi uffizi postali di seconda classe in Preone o e in Vito d'Asio.

Fra brevi giorni verrà fatto l'impianto di una linea telegrafica pedemontana a scopo militare da Osoppo ad Aviano.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa a nord-ovest, depressione abbastanza interna nell'Italia col centro a Roma; Ebridi 740, Odessa 763.

In Italia nelle 24 ore barometro notabilmente disceso dovunque, 8 mm. al centro, meno altrove.

Pioggie fuorchè a nord, copiose in Sardegna e pioggie sul medio continente, leggiere in Sicilia.

Venti generalmente deboli intorno al levante, temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo nuvoloso al nord, quà e là sereno sulle isole, coperto piovoso altrove, venti generalmente deboli e vari, barometro 750 a Roma, 753 a Livorno, Portotorre, Palermo, 755 estremo nord e Malta. Mare calmo o mosso.

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti specialmente al III quadrante. Ancora pioggie.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Frumento nuovo	L. 15.— a 15.60
Granot. com. n. all'ett. da	» 11.70 » 12.10
Segala	» 10.— » —.—
Lupini	» 8.50 » —.—

Frutta e legumi

Persici	L. —.— a —.70 al Kg.
Fichi	» —.— » —.20 »
Pomi	» —.— » —.38 »
Peri d'inverno	» —.— » —.60 »
Uva	» —.70 » —.— »
Susini freschi	» —.24 » —.— »
Mele	» —.— » —.— »
Patate	» —.12 » —.14 »
Fagiuoli	» —.40 » —.— »
Tegoline	» —.24 » —.35 »
Pomi d'oro	» —.— » —.30 »

Foraggi.

Fieno dell'Alta I. qual. q. da	L. 7.— a 7.30
» » II »	» 5.30 » 5.70
» della Bassa I	» 5.90 » 6.25
» » » II »	» 5.— » 0.00
Paglia da lettiera	» 4.10 » 4.25

dazio escluso.

Combustibili

Legna (in stanga	L. 2.04 a 2.14
Legna (tagliata	» 1.84 » 1.94
Carbone di legna	» 5,15 » 6.90

compreso il dazio.

L'ultima lotteria

Noi nè per indole, nè per convinzione, non ci mostrammo mai favorevoli, sia al r. lotto sia alle lotterie, parendoci che in simili giuochi troppo forte fosse la sproporzione fra la posta del giuocatore e la probabilità della vincita.

La nuova tassa stabilita sulle lotterie colla legge 2 aprile 1886, pare avere ora *resa impossibile ogni lotteria* a tutto vantaggio del regio lotto, epperò ci sembra degna di considerazione la lotteria attualmente in corso d'emissione, a beneficio dell'associazione della stampa, poichè essa è senza dubbio l'ultima lotteria, che possa ancora offrire dei premi vistosi e tali da dimostrare ancora una volta quanto le lotterie siano per tal riguardo superiori all'organizzazione del regio lotto.

Anzi avendo accuratamente esaminato il programma di questa ultima lotteria, non esitiamo a dichiarare che in essa la proporzione del numero e del valore dei premi di fronte alla tenuità del costo dei biglietti, è veramente straordinaria, e tale che finora mai si era presentata.

Con soli cinque biglietti, ciascuno dei quali costa una lira, si possono vincere premi da un minimo di lire 250 a un massimo di lire 200,000; con dieci biglietti da un minimo di 500 ad un massimo di 250 mila lire; con un cinquanta da un minimo di 2,500 a un massimo di 297,500 e con cento da un minimo di 5,000 a un massimo di 304,500.

Tutti i premi sono pagabili in contanti senza ritenuta di sorta.

Ecco dunque una lotteria ben organizzata, e cui tutti possono con piena fiducia concorrere, poichè si può con essa tentare davvero la fortuna, e vedere da un istante all'altro mutata la propria condizione e il proprio avvenire. Noi lo riconosciamo tanto più volentieri, e non esitiamo a parlarne favorevolmente ai nostri lettori, poichè si tratta d'una lotteria che non solo offre condizioni favorevolissime pel pubblico ma che non potrà in avvenire avere imitazioni.

APPUNTI STORICI

Sei secoli fa — anno 1287 dopo Cristo.

Odoardo re d'Inghilterra viene in Guascogna e in Catalogna per trattare la liberazione di re Carlo II di Sicilia e Napoli e conduce a buon termine il negoziato.

(Rainaldus in *annal eccl.*)

Diario Sacro

Giovedì 29 settembre — *s. Michele arcang*

ULTIME NOTIZIE

Un " si dice ".

Il *Moniteur* conferma che pervennero al Vaticano delle lettere coi sigilli violati.

A questo proposito telegrafano da Roma all'*Eco d'Italia* in data 26 corr.

« Credesi che il Vaticano farà dei passi diplomatici e prenderà delle misure eccezionali per guarentire la inviolabilità delle proprie corrispondenze postali. Parlasi del noleggio di un piccolo legno per recare le corrispondenze da e per Marsiglia-Civitavecchia; della istituzione di un ufficio postale pontificio a Modane, ad Ala, a Cormons o Gorizia con corrieri di gabinetto da e per Roma. Badate, sono voci, ed io ve le riferisco per semplice debito di cronaca, ma con tutta riserva ».

Al Vaticano.

Monsignor Molo amministratore apostolico del Canton Ticino fu ricevuto dal Papa che lo trattò con molta deferenza; partirà prestissimo per Bellinzona, ove il 2 ottobre verrà consacrato vescovo col titolo di vescovo di Gallipoli.

— Ad un artista valente, che risiede in Roma, fu commessa l'esecuzione di dodici ritratti del pontefice in miniatura, *destinati ad essere distribuiti fra i sovrani che* manderanno doni al capo della Chiesa nella occasione del giubileo.

Furono già presentati alcuni di quei ritratti a sua santità, che se ne mostrò soddisfatta.

Salute pubblica.

A Messina la situazione è pur troppo sempre invariata: dalla mezzanotte del 24 a quella del 25, casi 104 e morti 38. Nei villaggi dalla mezzanotte del 22 a quella del 23, casi 13 morti 9.

In fascio.

A dirigere la nostra azione in Africa fu nominato il generale Asinari di san Marzano *ora comandante la divisione* d'Alessandria. — Numerose dicensi le domande d'ufficiali e soldati per far parte del corpo d'Africa. — La associazione dei missionari italiani aprirà una scuola italiana ad Assab affidandola ai *cappuccini*; certo perchè vi diffondano l'oscurantismo! — Per ora Crispi non andrà a banchettare a Torino, perchè *all'epoca prefissa pel banchetto* dovrà trattare la convenzione commerciale austro-italiana. Il banchetto è protratto alla fine di novembre; così col rinfrescarsi dell'aria crescerà l'appetito, e, *felice Italia!* — L'autore dell'omicidio e ferimento alla frontiera franco-germana sarebbe certo Kaufmann. Il governo francese ha cominciato l'azione diplomatica per mettere in chiaro l'incidente. — Il Brugnon, che è morto sul colpo, *lascia la moglie e quattro figli nell'indigenza*. — Il vescovo di Bergamo è ritornato alla sua residenza in città; nulla ha sofferto nel lungo viaggio. — Il 15 ott. si aprirà in Bologna nel palazzo arcivescovile la pre-esposizione vaticana. — Il circolo della gioventù catt. ital. invita i cattolici italiani e specialmente i romani a protestare contro le bestemmie del Giovagnoli. — Il card. Vannutelli fu nominato membro della congr. del concilio e della congr. speciale pei concilii provinciali.

TELEGRAMMI

Madrid 26 — Gl'indigeni dell'isola di Ponape (Caroline) sono insorti contro gli spagnuoli.

Parigi 27 — I giornali francesi dicono che l'incidente della frontiera è intrinsecamente meno grave della situazione di cui è sintomo. Esse non dubitano che la Germania farà un atto di giustizia dando soddisfazione alla Francia. Esortato alla calma.

Mickelstown 27 — Le rotaie della ferrovia fra Cork e Ioughal, sulla quale la polizia ed i soldati dovevano viaggiare per assistere ad alcune espulsioni presso Ioughal furono svelte. Il filo telegrafico fu rotto.

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INZERSIONI per l'Italia e p r l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della Ditta Pietro Barelli di Milano con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.
Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliego acero arommer, pero cipresso, ahorn, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Refredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli. 111

VAPORI POSTALI FRANCESI
della compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
(a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

da GENOVA per
MONTEVIDEO e B. AYRES

Il Nuovo elegantissimo e velocissimo vapore in acciaio
TIBET
Capitano ANDRAC

Con tutte le installazioni e cucette pei passeggeri di 3.a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della *Veloce* e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

partirà il 10 Ottobre 1887

Viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 novembre partirà il vapore « LIBAN »

Dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, Unico Agente della Società FRISSINET in Genova, Piazza Campetto N.o 7 e Piazza Banchi N.o 15. 8

CAMPANE
CASA FONDATA NEL 1745
FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria,, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre perogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depuratore dalla tarra di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelguelfo. 35

27

REMONTOIRS
DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio, 13, Udine.*

Balsamo della divina prov.
Si vende presso l'Ufficio del nostro giornale L. 2 la bottiglia

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini delle vite — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

Dose per 100 litri per il vino bianco:			L.	3,00
«	50 »	»	»	7,00
«	100 »	«	nero »	4,00
«	50 »	»	»	2,21

URBANI e MARTINUZZI
GIÀ STUFFERI
— UDINE — (9)
PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi, oro argento e seta
e qualunque
ARTICOLO AD USO DI CHIESA
SPECIALITÀ
in Articoli Neri per Vestiti da Prete

TRAFORI ARTISTICI
dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli, = l'Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano**, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola che va unita al catalogo illustrato.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 60.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

Ai BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE
e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollaria arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 2.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

INCHIOSTRO MAGICO
Trovasi in vendita presso l'officio Annunzi del Cittadino Italiano, prezzo del flacone L. 2.

ACQUA
DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che agisca affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 60

Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di NICHOLSON, guariscono o alleviano la sordità, qualunque ne sia la causa.— *Le più remarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare 20 centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarire la Sordità, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi TIMPANI e che li raccomandano altamente.

Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI *facendo menzione di questo giornale.*

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte sulle se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema da di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già *fortemente tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo; lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia di 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX segnala nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente accolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Giuoco delle Ombre con le mani.* — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei!! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *caduti* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lass Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* le regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flaconi piccoli e a L. 1.— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.